

Deliberazione della Giunta Regionale 21 luglio 2025, n. 8-1384

Fondo per il contrasto al consumo di suolo 2023-2027, di cui all'articolo 1, comma 696, della legge n. 197/2022. Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica n. 2/2025. Approvazione della scheda tecnica di Misura per l'utilizzo delle risorse assegnate alla Regione Piemonte, pari ad euro 12.129.710,00, e dei criteri specifici regionali per determinare la rilevanza degli inter...



Seduta N° 89

Adunanza 21 LUGLIO 2025

Il giorno 21 del mese di luglio duemilaventicinque alle ore 10:15 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, in modalità mista, ai sensi della D.G.R. n. 1-8208 del 26 febbraio 2024 con l'intervento di Alberto Cirio Presidente, Elena Chiorino Vice Presidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Marina Chiarelli, Marco Gallo, Matteo Marnati, Maurizio Raffaello Marrone, Andrea Tronzano, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: gli Assessori Marco GABUSI - Federico RIBOLDI

DGR 8-1384/2025/XII

OGGETTO:

Fondo per il contrasto al consumo di suolo 2023-2027, di cui all'articolo 1, comma 696, della legge n. 197/2022. Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica n. 2/2025. Approvazione della scheda tecnica di Misura per l'utilizzo delle risorse assegnate alla Regione Piemonte, pari ad euro 12.129.710,00, e dei criteri specifici regionali per determinare la rilevanza degli interventi di rinaturalizzazione e di rigenerazione urbana ai fini dell'istruttoria di priorità.

A relazione di: Gallo, (Gabusi)

Premesso che:

la Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni, COM (2021) 699 final del 17 novembre 2021, recante "Strategia dell'UE per il suolo per il 2030 Suoli sani a vantaggio delle persone, degli alimenti, della natura e del clima", definisce obiettivi di lungo periodo connessi al raggiungimento di un consumo di suolo netto pari a zero;

la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), approvata con DGR n. 2-5313 dell'8 luglio 2022 quale strumento operativo della Regione Piemonte per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 e della Strategia Nazionale, nella Macro area strategica (MAS) 3 "Curare il patrimonio culturale e ambientale e la resilienza dei territori" delinea le strategie regionali per l'integrazione nelle politiche di sostenibilità del capitale naturale come bene comune, la cui qualità e funzionalità va preservata e valorizzata e di cui riconoscere il valore di "servizio" per il benessere e lo sviluppo socio-economico della società piemontese, e delle altre componenti del capitale territoriale, quali risorse collettive cruciali nell'attivazione di percorsi di sviluppo sostenibile;

in questa chiave, il patrimonio ambientale e culturale, inteso come "valore" e non come "esternalità", assume centralità e orienta la visione dello sviluppo socio-economico dei territori e la

loro gestione, attraverso la tutela, tra le altre componenti, dei suoli;

la SRSvS prevede, tra le linee di indirizzo sul tema del consumo di suolo, la riduzione del consumo di suolo al fine di tendere al consumo zero al 2050, attraverso target intermedi al 2030; il riutilizzo di edifici e di aree esistenti rispetto a nuova cementificazione per imprese manifatturiere, agricole e dei servizi che desiderano insediarsi in edifici dismessi; in particolare, in ambito urbano e periurbano, intende favorire lo sviluppo di infrastrutture verdi in collaborazione con le comunità locali; la conservazione o il ripristino di aree verdi sicure, fruibili e accessibili; l'adozione di piani di forestazione come attività compensative per la riduzione di inquinanti;

la promozione di interventi di rinaturalizzazione dei suoli intende aumentare la sensibilità e l'attenzione verso la tutela del suolo per arrestarne il consumo; l'incremento degli spazi verdi in ambito urbano e periurbano, infatti, favorisce la riattivazione dei servizi ecosistemici, annullati nel tempo dalle azioni di impermeabilizzazione, compattazione, erosione e deterioramento, apportando numerosi benefici agli ambienti urbani e periurbani;

tra i benefici ambientali degli interventi di rinaturalizzazione dei suoli, attraverso la realizzazione di aree verdi con essenze arboree e arbustive, si possono sinteticamente citare i l'aumento dell'infiltrazione delle acque meteoriche, il miglioramento della qualità dell'aria attraverso l'assorbimento dell'anidride carbonica e rilascio di ossigeno, la riduzione dell'assorbimento di calore della superficie urbana, ombreggiamento e frescura nei periodi caldi, il miglioramento dell'assetto paesaggistico e dell'arredo urbano, il generale miglioramento microclimatico nei dintorni della nuova area verde;

l'attività di pianificazione territoriale e paesaggistica rappresenta una rilevante competenza istituzionale della Regione Piemonte e costituisce la sede, politica e tecnica, per realizzare efficaci strumenti di indirizzo e di governo del territorio, del paesaggio e dell'ambiente, capaci di incidere significativamente sulle trasformazioni antropiche, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale, economica e sociale;

i principi della legislazione e della pianificazione regionale, e in particolare la normativa del Piano Territoriale Regionale (approvato con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011) e del Piano Paesaggistico Regionale (approvato con DCR n. 233-35836 del 3 ottobre 2017), vanno nella direzione di limitare il consumo di suolo, tutelare il territorio agricolo e favorire il recupero e la rigenerazione urbana;

con D.G.R. n. 4-8689 del 3 giugno 2024, è stata altresì adottata la variante di aggiornamento del Piano Territoriale Regionale, che costituisce uno degli strumenti di attuazione anche della SRSvS.

Richiamato che:

la Giunta regionale, con deliberazione n. 34-1915 del 27 luglio 2015, ha approvato il documento "Il monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte - edizione 2015", quale strumento conoscitivo di riferimento per le politiche regionali di carattere territoriale e settoriale e per l'attuazione della normativa urbanistica regionale, degli obiettivi e delle strategie del Piano territoriale regionale e del Piano paesaggistico regionale, in materia di contenimento del consumo di suolo;

in continuità con tale documento, la nuova edizione del rapporto "Il monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte 2022" (deliberazione della Giunta regionale n. 2-6683 del 4 aprile 2023) contiene l'aggiornamento dei dati sul consumo di suolo 2022 così come rilevati nel corso del 2021;

con quest'ultima deliberazione, la Giunta regionale ha, inoltre, approvato le disposizioni applicative per l'attuazione del comma 10, dell'articolo 31 "Contenimento del consumo di suolo" delle Norme di attuazione del Piano territoriale regionale, che riguardano i criteri di calcolo della soglia di incremento, la disciplina dei casi di superamento della soglia di incremento e gli adempimenti per i comuni; con l'entrata in vigore della legge regionale n. 10/2024, di riordino dell'ordinamento regionale, tali disposizioni applicative sono da leggersi in coordinamento con le nuove disposizioni legislative.

Richiamato, inoltre, che nell'ambito del Programma Regionale Fondo europeo di sviluppo regionale (PR FESR) 2021-2027, a valere sulla Priorità II "Transizione ecologica e resilienza", sono state

previste le seguenti Azioni:

- Azione II.2iv.3 "Forestazione urbana, che prevede l'agevolazione di interventi di miglioramento delle aree verdi e del patrimonio arboreo e vegetazionale esistente o di nuovo impianto, in ambiti urbani consolidati e in ambiti di frangia, basati sulle "Nature Based Solution" (NBS) e finalizzati all'adattamento ai cambiamenti climatici con particolare riferimento agli effetti delle isole di calore urbano, al miglioramento della funzionalità degli ecosistemi di supporto alla biodiversità urbana, nonché al miglioramento delle caratteristiche di salubrità, vivibilità e fruizione del contesto urbano e periurbano;
- Azione II.2vii.2 "Sviluppo e completamento di infrastrutture verdi", che prevede l'agevolazione di interventi di realizzazione di infrastrutture verdi e blu, nell'ambito territoriale metropolitano della Corona Verde, volti a costituire un sistema connesso di aree naturali e seminaturali attraverso l'utilizzo prevalente di "Nature Based Solutions" (NBS) che interagiscano sinergicamente e siano coerenti con il sistema ambientale e paesaggistico in cui sono collocati e che concorrano alla protezione e preservazione della natura e della biodiversità, al sequestro di CO₂ e al miglioramento della qualità dell'aria, in ambito urbano e periurbano.

Richiamato, altresì, che, per quanto riguarda la pianificazione di bacino, nell'ambito del Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), redatto in attuazione della Direttiva Europea 2007/60/CE (cosiddetta Direttiva Alluvioni), sono stati definiti 5 obiettivi prioritari a livello distrettuale per il raggiungimento dei quali sono individuate strategie e misure volte tra l'altro alla *Pianificazione del territorio*, laddove a fronte di una urbanizzazione densa e concentrata lungo i corsi d'acqua risulta urgente contrastare il ritmo di crescita del consumo di suolo conseguente alle urbanizzazioni e alle impermeabilizzazioni e la frammentazione degli spazi naturali, per una pianificazione sostenibile del territorio e per una sua ristrutturazione volta a riequilibrare il rapporto fra spazi urbani, agricoli e naturali e all'adattamento ai Cambiamenti climatici, per il cui tema nel PGRA, in via preventiva e precauzionale, sono previste azioni volte a migliorare la resilienza del territorio alle modificazioni climatiche e alle catastrofi ad esse conseguenti.

Premesso, inoltre, che la legge n. 197/2022 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025":

all'articolo 1, comma 695, al fine di consentire la programmazione e il finanziamento di interventi per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano, ha istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica (MASE), il Fondo per il contrasto del consumo di suolo, con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2023, di 20 milioni di euro per l'anno 2024, di 30 milioni di euro per l'anno 2025 e di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027;

all'articolo 1, comma 696, ha previsto che con decreto del MASE, di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze (MEF), sarebbero stati definiti i criteri per il riparto del suddetto Fondo a favore delle Regioni, le modalità di monitoraggio attraverso i sistemi informativi del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e quelli a essi collegati e le modalità di revoca delle risorse.

Preso atto che, in attuazione al suddetto comma 696, il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, di concerto il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Ministro dell'Economia e delle Finanze, ha adottato il decreto n. 2 del 2 gennaio 2025, con cui:

- all'Allegato 1, ha approvato il riparto del sopracitato "Fondo per il contrasto al consumo di suolo 2023-2027", unitamente ai criteri di riparto e ha, tra l'altro, assegnato alla Regione Piemonte risorse complessivamente pari ad euro 12.129.710,00;
- all'Allegato 2, ha delineato la procedura di programmazione degli interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano,
- ha previsto che le Regioni avviano la raccolta delle proposte di intervento, sulla base della procedura prevista dall'Allegato 2 e completano la fase istruttoria entro 180 giorni dalla pubblicazione del decreto;
- ha stabilito che con uno o più accordi, definiti tra ciascuna Regione e il MASE entro i 180 giorni

successivi, sono programmati gli interventi secondo l'ordine di graduatoria fino alla concorrenza delle risorse assegnate per ogni annualità e che nell'ambito di tali accordi, sono specificamente individuate le risorse da trasferire in relazione a ciascun intervento, le modalità di attuazione degli stessi, i soggetti pubblici competenti, nonché le modalità di erogazione delle risorse da parte delle Regioni e di rendicontazione delle spese;

- all'articolo 1, comma 6, ha disciplinato le modalità con cui, per quanto concerne il trasferimento delle risorse assegnate alle singole Regioni, il MASE provvede all'erogazione annuale delle risorse alle Regioni, su richiesta delle medesime;
- all'articolo 4, disciplina le modalità di monitoraggio ed all'articolo 5, i casi di revoca e la disciplina della nuova programmazione delle risorse finanziarie derivanti dalle revoche nonché dalle economie eventualmente conseguite al termine dei lavori.

Richiamato che, al sopracitato Allegato 2, il DM n. 2/2025 ha dettagliatamente disciplinato le fasi di proposta, di istruttoria e valutazione delle richieste di finanziamento avanzate dagli enti locali, come in sintesi riportato:

- le Regioni raccolgono le richieste di finanziamento avanzate dai rispettivi enti locali, entro 60 giorni dalla presentazione dell'avviso regionale, per la successiva valutazione di ammissibilità;
- le richieste di finanziamento ammissibili, mediante le modalità descritte, sono messe a disposizione delle Autorità di bacino distrettuali e del MASE per le successive attività istruttorie;
- l'avvio della procedura di programmazione e le modalità di presentazione delle proposte di intervento da parte degli enti locali sono comunicati attraverso i canali web del MASE e delle Regioni.

Preso atto che la Direzione Generale Uso sostenibile del suolo e delle acque del MASE ha comunicato che:

con nota prot. 40168 del 3 marzo 2025, il sopra citato DM n. 2/2025 è stato pubblicato in data 12 febbraio 2025 sul proprio sito istituzionale e che da tale data prendono avvio i termini relativi alla fase istruttoria e alla programmazione degli interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano;

con nota prot. n. 91600 del 14 maggio 2025, è stata trasmessa la comunicazione di avvenuta pubblicazione del documento "Criteri generali per le attività istruttorie", specificando che i termini previsti dal DM n. 2/2025 tengono conto della sospensione dei termini attuativi dovuta alla definizione di detto documento.

Preso atto, inoltre, che tali "Criteri generali per le attività istruttorie" prevedono, tra l'altro, che le Regioni individuano, per il territorio di propria competenza, criteri specifici per determinare la rilevanza degli interventi di rinaturalizzazione e di rigenerazione urbana ai fini dell'istruttoria di priorità.

Ritenuto opportuno prevedere di massimizzare la partecipazione di tutto il territorio regionale, garantendo una distribuzione il più possibile uniforme tra Province e Città Metropolitana, nel rispetto dei criteri di valutazione stabiliti dal D.M. n. 2/2025.

Dato atto che la Direzione regionale Ambiente, energia e territorio, in collaborazione con la Direzione regionale Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, tenuto conto che da tale ultima data decorre il termine di 180 giorni entro cui le Regioni devono completare la fase istruttoria di propria competenza sulle proposte di intervento avanzate dai rispettivi enti locali:

ha definito i contenuti della scheda tecnica della Misura denominata "Contrasto al consumo suolo attraverso interventi di rinaturalizzazione in aree urbane e periurbane, annualità 2025-2027", al fine di definire le modalità di utilizzo, per il territorio piemontese, delle risorse assegnate dal citato DM n. 2/2025, individuando gli Enti locali piemontesi, quali destinatari delle risorse e prevedendo, per consentire la più ampia partecipazione di tutto il territorio regionale, una fase preliminare di pre-selezione dei progetti, da concludersi nel rispetto delle tempistiche indicate dal medesimo decreto ed ai sensi della quale:

- i punteggi saranno attribuiti sulla base dei criteri di cui al paragrafo 2, lettera a), dell'Allegato 2 del DM n. 2/2025, come declinati nella prima riga della tabella riportata nel paragrafo 5;

- saranno selezionati i primi classificati per Provincia/Città metropolitana e successivamente, fino a concorrenza della dotazione finanziaria spettante a Regione Piemonte, le ulteriori domande esclusivamente in ordine di punteggio;

- le domande come sopra selezionate saranno ammesse alle successive fasi istruttorie, nel rispetto delle disposizioni di cui al citato DM n. 2/2025;

- in conformità con le indicazioni fornite dalla Direzione Generale Uso sostenibile del suolo e delle acque del MASE, sono stati individuati i limiti delle agevolazioni, in modo tale da consentire che gli interventi risultino significativi come ricaduta sul territorio;

ha definito, come previsto dai sopra citati "Criteri generali per le attività istruttorie" predisposti dal MASE, i criteri specifici regionali, individuandoli con riferimento alle politiche regionali in materia di rinaturalizzazione di aree urbane e periurbane, oppure all'attuazione di interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati in ambito urbano già previsti nella programmazione comunale, oppure all'attuazione di interventi di rigenerazione urbana già programmati o già contenuti negli strumenti urbanistici vigenti per le parti attinenti alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico.

Richiamata la DGR n. 24-920 del 24 marzo 2025 "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027. Risorse vincolate di competenza di varie Direzioni Regionali (Terza variazione)". di recepimento degli stanziamenti delle suddette risorse ministeriali, in entrata ed in uscita delle correlate spese.

Dato atto che il presente provvedimento, per il suddetto importo di euro 12.129.710,00, trova copertura con le risorse statali iscritte sul capitolo di spesa 216224, Missione 09 (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente) Programma 09 (Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente), del Bilancio di previsione finanziario 2025-2027, annualità 2026 e 2027; le correlate risorse in entrata di natura statale sono iscritte sul capitolo 20423, annualità 2026 e 2027, Titolo 4.

Visti:

il D.lgs. n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

la L.R. n. 2 del 27 febbraio 2025 "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027";

la D.G.R. n. 852 del 4 marzo 2025 "Legge regionale n. 2 del 27 febbraio 2025, n. 9 "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027";

la D.G.R. n. 11-739 del 31 gennaio 2025 recante: "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2025-2027".

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 e in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto gli oneri derivanti dal presente provvedimento, per l'importo pari ad euro 12.129.710,00 sono esclusivamente quelli sopra riportati.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, a voti unanimi,

delibera

di approvare, nell'ambito del "Fondo per il contrasto al consumo di suolo", di cui all'articolo 1, comma 696, della legge n. 197/2022 ed in attuazione al decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica n. 2/2025:

- la scheda tecnica della Misura denominata "Contrasto al consumo suolo attraverso interventi di rinaturalizzazione in aree urbane e periurbane, annualità 2025-2027", di cui all'Allegato A al

presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, con una dotazione finanziaria pari a euro 12.129.710,00;

- i criteri specifici regionali per l'assegnazione dei punteggi regionali alle proposte di intervento, riportati nell'Allegato B al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

che il presente provvedimento, per il suddetto importo di euro 12.129.710,00, trova copertura con le risorse statali iscritte sul capitolo di spesa 216224, Missione 09 (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente) Programma 09 (Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente), del Bilancio di previsione finanziario 2025-2027, annualità 2026 e 2027; le correlate risorse in entrata di natura statale sono iscritte sul capitolo 20423, annualità 2026 e 2027, Titolo 4;

di demandare alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio ed alla Direzione regionale Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, nell'ambito delle rispettive competenze, l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari, per l'attuazione della presente deliberazione nel rispetto delle disposizioni di cui agli Allegati A e B, nonché promuovere la più ampia divulgazione delle informazioni relative alla Misura medesima;

che il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come attestato in premessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della Legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte", nonché ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. DGR-1384-2025-All_1-Allegato_A.pdf
2. DGR-1384-2025-All_2-Allegato_B.pdf



Allegato

¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

Fondo per il contrasto al consumo di suolo. SCHEDA DI MISURA “Contrasto al consumo suolo attraverso interventi di rinaturalizzazione in aree urbane e periurbane”

FONDO PER IL CONTRASTO AL CONSUMO DI SUOLO

Nell'ambito del Fondo per il contrasto al consumo di suolo, di cui all'articolo 1, comma 696, della legge n. 197/2022 “Legge di bilancio per il 2023”, le modalità di ripartizione e utilizzo delle relative risorse sono disciplinate dal decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica n. 2 del 2 gennaio 2025.

OBIETTIVI DELLA MISURA

La presente Misura, nell'ambito del Fondo per il contrasto al consumo di suolo, promuove la rinaturalizzazione dei suoli degradati, attraverso l'incremento degli spazi verdi in ambito urbano e periurbano che favoriscono la riattivazione dei servizi ecosistemici annullati dalle azioni di impermeabilizzazione, compattazione, erosione e deterioramento, allo scopo di aumentare la sensibilità e l'attenzione verso la tutela del suolo per arrestarne il consumo, anche con riferimento alla compatibilità con la pianificazione di bacino.

INTERVENTI AMMISSIBILI

I progetti, come disposto dal DM n. 2/2025, dovranno essere finalizzati alla rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano attraverso l'incremento del verde, ovvero della vegetazione superficiale.

Gli interventi proposti dovranno garantire una “trasformazione migliorativa” delle prestazioni ambientali e micro-climatiche rispetto alla situazione “ante operam” del sito d'intervento con particolare riferimento alla deimpermeabilizzazione dei suoli, alla riduzione dell'assorbimento di calore della superficie urbana, al miglioramento dell'assetto paesaggistico e dell'arredo urbano e ad un generale miglioramento microclimatico nei dintorni della nuova area verde e dovranno altresì essere compatibili con la pianificazione di bacino anche in relazione alla mitigazione o riduzione della pericolosità o del rischio idraulico e idrogeologico.

Le tipologie di intervento dovranno rientrare in generale tra quelle attinenti ai lavori di ingegneria naturalistica e dovranno essere eseguite su siti di proprietà pubblica, ovvero acquisiti al demanio pubblico, e privi di ogni vincolo territoriale o urbanistico ostativo alla esecuzione dell'intervento. La progettazione dell'intervento dovrà prevedere la destinazione ad “area verde ad uso pubblico” e un vincolo di inedificabilità.

DESTINATARI

I destinatari della presente Misura sono gli Enti locali piemontesi, ovverosia i Comuni e le Unioni di Comuni, le Province e la Città Metropolitana di Torino.

DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria della presente Misura è pari ad euro 12.129.710,00, come assegnato dalla tabella di cui all'Allegato 1 al decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 2/2025.

FASE PRELIMINARE DI PRE-SELEZIONE

Per massimizzare la partecipazione dell'intero territorio regionale anche nell'ottica di una ripartizione territoriale il più possibile uniforme a livello di Province/Città metropolitana, fermi restando i criteri di valutazione previsti dal D.M. 2/2025, una fase preliminare di pre-selezione dei progetti, da concludersi nel rispetto delle tempistiche indicate dal medesimo decreto ed ai sensi della quale:

- i punteggi saranno attribuiti sulla base dei criteri di cui al paragrafo 2, lettera a), dell'Allegato 2 del DM n. 2/2025, come declinati nella prima riga della tabella riportata nel paragrafo 5;
- saranno selezionati i primi classificati per Provincia/Città metropolitana e successivamente, fino a concorrenza della dotazione finanziaria spettante a Regione Piemonte, le ulteriori domande esclusivamente in ordine di punteggio;
- le domande come sopra selezionate saranno ammesse alle successive fasi istruttorie, nel rispetto delle disposizioni di cui al citato DM n. 2/2025.

STRUTTURA REGIONALE RESPONSABILE

La Direzione regionale "Ambiente, Energia e Territorio" è la struttura regionale responsabile del procedimento.

Per la fase preliminare di pre-selezione, di cui al precedente paragrafo la Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio si avvale di una Commissione di valutazione composta da funzionari propri e da quelli della Direzione regionale Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, in possesso delle specifiche professionalità necessarie alla valutazione degli interventi previsti e presieduta da un proprio Dirigente.

TIPOLOGIA ED ENTITÀ DELL'AGEVOLAZIONE

L'agevolazione, nella forma di contributo a fondo perduto, può essere concessa fino ad un importo pari al 100% dei costi ammissibili.

Il finanziamento concedibile avrà una soglia minima di € 250.000,00 ed una massima di € 1.500.000,00 anche come cofinanziamento di progetti più ampi.

Criteri specifici regionali per la priorità delle proposte di intervento**a) Criterio di cui alla lettera a) del paragrafo 2 dell'Allegato 2 del DM Ambiente 2/2025:**

Cofinanziamento dell'intervento

Livello di priorità	Punti	Parametri di punteggio
nessuna	0	≥ 0% e < 5% percentuale del cofinanziamento rispetto all'importo richiesto per l'intervento
minima	1	≥ 5% e < 10% percentuale del cofinanziamento rispetto all'importo richiesto per l'intervento
moderata	2	≥ 10% e < 20% percentuale del cofinanziamento rispetto all'importo richiesto per l'intervento
considerevole	3	≥ 20% e < 40% percentuale del cofinanziamento rispetto all'importo richiesto per l'intervento
massima	4	≥ 40% percentuale del cofinanziamento rispetto all'importo richiesto per l'intervento

Criteri specifici regionali di cui al documento del MASE “Criteri generali per le attività istruttorie”

b) Criterio di cui alla lettera b) del paragrafo 2 dell’Allegato 1 del DM Ambiente 2/2025:

Attuazione della programmazione e pianificazione urbanistico territoriale vigente alla scala locale, anche in riferimento a politiche regionali in materia di rinaturalizzazione di aree urbane e periurbane, ovvero attuazione di interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati in ambito urbano già previsti nella programmazione comunale.

Livello di priorità	Punti	Parametri di punteggio
nessuna	0	Nessuno dei “Criteri e requisiti specifici”.
minima	1	Presenza di uno dei “Criteri e requisiti specifici”.
moderata	2	Presenza di due dei “Criteri e requisiti specifici”.
considerevole	3	Presenza di tre dei “Criteri e requisiti specifici”.
massima	4	Presenza di quattro dei “Criteri e requisiti specifici”.

Criteri e requisiti specifici:

- l'intervento prevede la rinaturalizzazione di aree degradate secondo criteri naturalistici e multifunzionali attraverso la riduzione degli elementi artificiali, la mitigazione delle isole di calore, la realizzazione di ambienti diversificati quali ad esempio uno o più dei seguenti: aree a prato, aiuole, alberature, *rain garden*, zone umide, aree forestali urbane;
- l'intervento ricade in un Comune già adeguato al Piano di Assetto idrogeologico (PAI);
- l'intervento prevede l'utilizzo di tecniche di drenaggio sostenibile per la gestione in loco delle acque meteoriche, quali ad es. i SUDS (Sistemi di drenaggio urbano sostenibile) o altre soluzioni in grado di aumentare la capacità di deflusso delle acque raccolte e di mitigare il rischio idraulico;
- l'intervento prevede opere realizzate secondo i principi delle Nature Based Solutions (NBS) idonee a proteggere aree residenziali e aree sensibili (quali ad es. scuole, ospedali, residenze sanitarie assistenziali, residenze universitarie, aree ricreative) dall'inquinamento acustico e idonee a garantire l'abbassamento locale della temperatura;
- l'intervento è coerente con gli strumenti di pianificazione regionale, quali Piano territoriale regionale e Piano paesaggistico regionale, con la pianificazione urbanistica comunale, nonché con la Strategia Regionale per uno Sviluppo Sostenibile;
- l'intervento ricade in uno dei comuni facenti parte di Contratto di Fiume, di Lago o di Zona Umida e/o “Corona verde”;
- l'intervento prevede, tra gli elaborati progettuali, specifiche valutazioni ecosistemiche redatte ai sensi degli indirizzi regionali approvati con D.G.R. 18 Febbraio 2022, n.24-4672 e descritti nell'allegato 1 dalla Determina Dirigenziale DD 135/A1601C/2024 finalizzati alla quantificazione dei benefici generati dal progetto.

c) Criterio di cui alla lettera c) del paragrafo 2 dell'Allegato 1 del DM Ambiente 2/2025:

Attuazione di interventi di rigenerazione urbana già programmati o già contenuti negli strumenti urbanistici vigenti per le parti attinenti alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico.

Livello di priorità	Punti	Parametri di punteggio
nessuna	0	Nessuno dei "Criteri e requisiti specifici".
minima	1	Presenza di uno dei "Criteri e requisiti specifici".
moderata	2	Presenza di due dei "Criteri e requisiti specifici".
considerevole	3	Presenza di tre dei "Criteri e requisiti specifici".
massima	4	Presenza di quattro dei "Criteri e requisiti specifici".

Criteri e requisiti specifici:

- per l'intervento, l'ente locale ha già approvato almeno il progetto di fattibilità tecnico- economica, di cui all'art. 41 del d.lgs. 36/2023;
- l'intervento era già inserito nella programmazione triennale dei lavori pubblici 2024, o è stato inserito nella programmazione triennale dei lavori pubblici 2025, redatta dall'ente locale ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. 36/2023;
- l'intervento è previsto da strumenti urbanistici locali vigenti o da piani/programmi dedicati alla riqualificazione e rigenerazione urbana, sociale, architettonica, paesaggistica, quali programmi integrati, agende strategiche, accordi di programmazione negoziata, anche ai sensi dell'art. 12 della L.r. 16/2018;
- l'intervento interessa un'area da rinaturalizzare in continuità con elementi di infrastrutture verdi e blu (ad es. parchi, giardini, boschi, fiumi, laghi, zone umide, ecc), valorizzando il sistema del verde urbano e periurbano e deframmentando gli ecosistemi interessati;
- l'intervento prevede la rinaturalizzazione di un'area vincolata ai sensi della parte III del d.lgs. 42/2004;
- l'intervento prevede la rinaturalizzazione di un'area compresa in un buffer di 1 km dal perimetro di Aree naturali protette individuate dall'art 12 della l.r. 19/2009 o da Siti della Rete natura 2000.